

AUIAZIONE SANITARIA

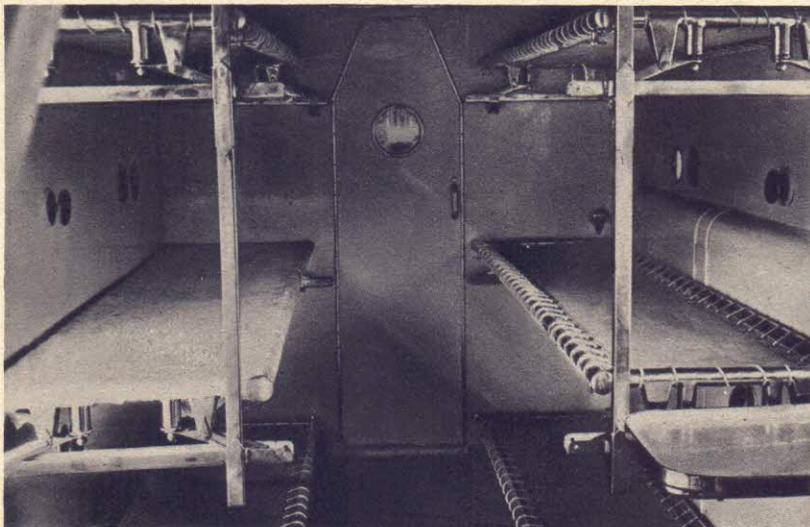
La velocità intesa come coefficiente di « tempestività » è indubbiamente uno degli elementi principali sui quali possa l'equilibrio delle vicende umane.

Nel campo sanitario il concetto di tempestività di soccorso è misurato sui dati inesorabili della virulenza del male e sulla necessità assoluta di combatterlo in tempo.

Non poteva quindi non apparire subito in tutta la sua interezza la importanza del trasporto aereo quale mezzo rapidissimo di soccorso.

Non si contano ormai più i molteplici casi nei quali o il paziente è stato trasportato ove poteva ricevere cure adatte ed efficaci, o il sanitario si è portato presso l'infermo attraverso le vie dell'aria.

Naufraghi, spedizioni disperse nei

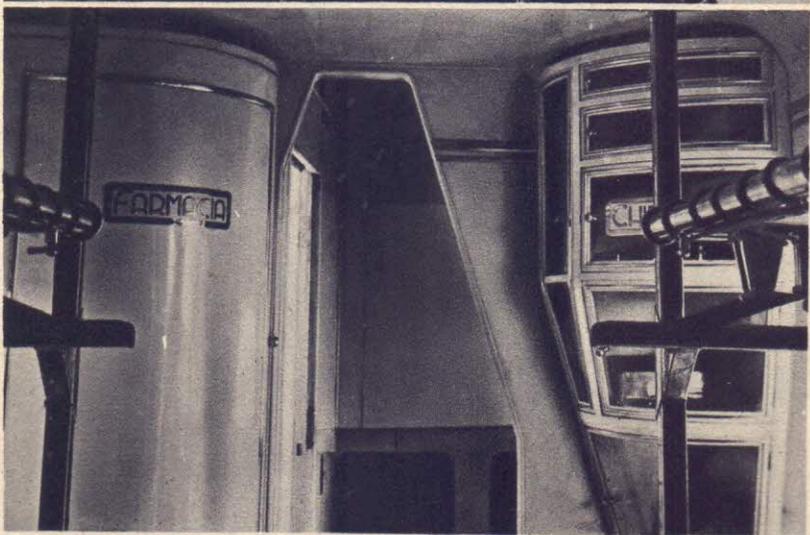


L'interno della cabina del "Ca 133 sanitario": sopra, il lato barelle - sotto, il lato armadi: farmacia, chirurgia.

ghiacci o nei deserti, popolazioni viventi in contrade lontane dai consorzi civili e colpite da sinistri o da epidemie, sono state efficacemente soccorse per mezzo degli aeroplani.

Nel campo bellico, specialmente nei teatri di guerra coloniale ove le distanze tra le linee e i centri ospedalieri sono enormi, l'aereo si è dimostrato di una tale utilità da far ritenere necessaria la costituzione di servizi aerei appositamente studiati ed attrezzati.

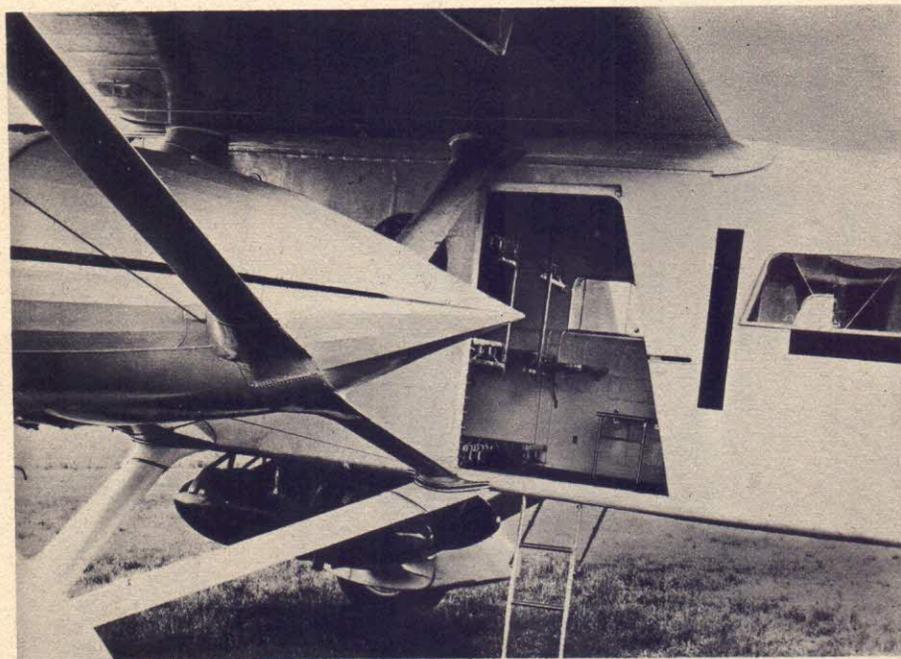
Di questa preziosa esperienza si valgono oggi le organizzazioni sanitarie internazionali, le quali hanno scopi e finalità sociali ed umanitarie che superano i confini della guer-



DI S. E. GIUSEPPE VALLE SOTTOSEG. PER L'AERONAUTICA



L'aeroplano sanitario "Ca 133". - A sinistra, vista laterale dell'apparecchio.



ra e rientrano nel quadro superbamente civile della umana solidarietà.

Durante la grande guerra l'aviazione fu raramente impiegata come mezzo sanitario, sia perché gli aerei di allora mal si adattavano al trasporto dei feriti il numero dei quali era inoltre elevatissimo, sia perché le esigenze della guerra assorbivano tutta la produ-

zione del materiale aereo, sia, infine, perché gli ospedali da campo, molto bene attrezzati, erano assai prossimi alle linee.

Durante la guerra etiopica, invece, e precedentemente su minor scala nella campagna di Libia, la nostra aviazione ebbe un notevolissimo impiego nel campo sanitario vero e proprio.

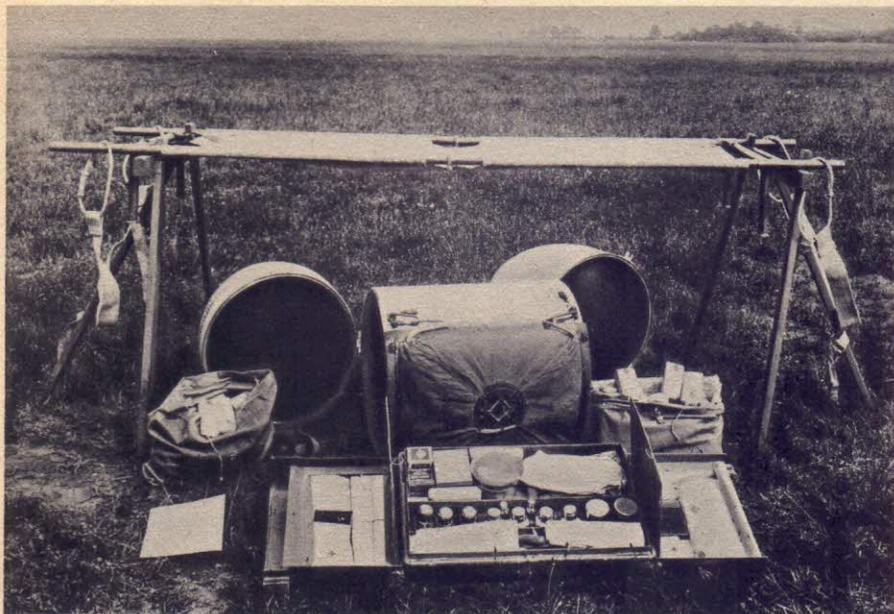
Interi corpi d'armata lontanissimi dalle basi di partenza furono riforniti oltre che di munizioni, viveri e vestiario, anche di medicinali, di medicature e di medici.

Non soltanto le vittoriose truppe avanzanti beneficiarono del prezioso ausilio degli aerei, ma anche le popolazioni indigene che, immiserite ed affamate dalle razzie delle truppe abissine, videro calare dal cielo, e non simbolicamente, una vera manna di viveri e medicinali per alleviare le loro sofferenze.

Questi precedenti hanno offerto preziosi dati di indagine e di studio dai quali l'aviazione italiana ha tratto gli elementi per porsi anche nel campo del soccorso aereo all'avanguardia del progresso.

Una bella conferma ci è data dai risultati dei concorsi svoltisi in occasione della « Prima Conferenza internazionale di Soccorsi Aerei » tenutasi a Budapest nel giugno dello scorso anno.

L'Italia vi partecipò con un apparecchio Ca. 133 Sanitario. Tale apparecchio deriva da una formula militare opportunamente trasformata onde consentire il trasporto di nove feriti o malati di cui sei barellati e tre seduti, oltre il personale di assistenza, quello di volo ed abbondante materiale sa-



Contenuto dell'aerorifornitore sanitario.

nitario. Lo stesso apparecchio è attrezzato per il lancio con paracadute di un aerorifornitore del peso di chilogrammi 120 con materiale sufficiente per l'impianto di una infermeria da campo, di un aerorifornitore con acqua del peso di 180 chilogrammi e di dodici grossi pacchi di materiale di soccorso vario.

Tale apparecchio scese in gara nel concorso di Budapest a fianco di altri 19 apparecchi di varie nazioni, e superò le tre prove prescritte aggiudicandosi due primi premi e un secondo.

Nella prima prova il nostro Ca. 133 riportò il primo premio con 141 punti di fronte a punti 52 di un apparecchio inglese classificatosi secondo.

A tale significativo scarto di punteggio si aggiunse poi il seguente giudizio veramente lusinghiero espresso dalla presidenza della Commissione Tecnica nel rapporto di chiusura della Conferenza:

« Il Ca. 133 Sanitario costituisce una realizzazione totale e quasi perfetta del problema posto. La soluzione che esso presenta è logica, razionale, pratica, elegante, si direbbe

Aerorifornitore per acqua e aerorifornitore sanitario pronti per il carico. - Sotto, gli stessi; il primo pronto per il funzionamento, il secondo aperto.

quasi artistica, talmente tutti i dettagli sono stati felicemente studiati e trattati.

« Questo apparecchio è perfettamente adatto a tutte le mansioni sanitarie e potrà rendere i più grandi servizi dovunque sarà utilizzato... Realizza uno sforzo rimarchevole che potrà essere imitato spesso, uguagliato a volte, ma molto difficilmente superato ».

L'aviazione italiana se, a buon diritto, può andare orgogliosa dei numerosi primati raggiunti nei molteplici rami delle sue specialità, è ben lieta di annoverare, fra le vittorie riportate, anche quella nel campo sanitario dell'anno 1937.

F.lli

